

LOTTA POETICA

IL MESSAGGIO POLITICO NELLA POESIA VISIVA | 1965 - 1978



L'occasione di leggere il catalogo della mostra *Lotta Poetica. Il messaggio politico nella poesia visiva 1965 - 1978*, a cura di Benedetta Carpi De Resmini, Iacobelli Editore, mi dà l'opportunità di conoscere e approfondire questa espressiva forma poetica.

La poesia visiva è costituita da testi che accompagnati e apposti a disegni e immagini restituiscono un'espressione figurale agli stessi; gli autori giocando anche con i caratteri tipografici in una ricerca di originalità e di stile, attraverso nuovi rapporti tra titoli e immagini, tratti da annunci pubblicitari, giornali, fumetti, manifesti creano collage, dove parole e figure fra loro dialogano con un autonomo significato, da leggere e da guardare. Tale forma d'arte, purtroppo, non è molto conosciuta né apprezzata.

Gli Artisti che si dedicano alla poesia visiva e che sono definiti poeti visivi in Italia operano soprattutto a Firenze, Napoli, Torino, Brescia, Reggio Emilia, Bologna, Roma, Milano e Genova, mentre in Europa, in Francia, Svizzera, Austria, Gran Bretagna ed anche in Brasile, essi operano come pittori componendo il loro messaggio, spesso metaforico, entro lo spazio di una pagina.

Il catalogo *Lotta Poetica. Il messaggio politico nella poesia visiva 1965 – 1978* è stato pubblicato in occasione della mostra omonima di opere di poesia visiva, svoltasi a Foggia e curata dalla critica d'arte Benedetta Carpi De Resmini, in collaborazione con Michele Brescia dal 5 maggio al 7 giugno 2017, presso la Fondazione dei Monti Uniti di Foggia.

Il volume manifesta la partecipazione e la risolutezza dei curatori i quali, attraverso un'attenta osservazione, rivelano l'importanza che la poesia visiva ha avuto per un periodo storico in Italia.

L'esposizione, che ha messo insieme un apprezzabile numero di opere, nate in seno al *GRUPPO 70*, precisa "di evidenziare le scelte politiche di alcuni protagonisti dell'arte verbo-visuale" che "attraverso una riappropriazione dei mezzi di comunicazione ne smantellano la struttura tradizionale", iniziativa questa tenuta ad oltre cinquant'anni di distanza dall'apparizione della Poesia Visiva, così da risultare intraprendente operazione culturale.

La poesia visiva in Italia nasce a Firenze nel 1963, con il *Gruppo 70*, che dà vita a una sovrapposizione fra scrittura, grafismo e immagine, permette alla parola di godersi come un quadro.

Nel volume è riportata un'interessante e notevole conversazione tra la curatrice e Lamberto Pignotti, poeta cofondatore del Gruppo 70, da dove si evince come sono nate l'esperienza e la tecnica della poesia visiva, i primi autori e la pratica del libro-oggetto o libro d'artista, l'atteggiamento poetico nei confronti del femminismo negli anni '60-'70, ma anche i raffronti con l'Arte Povera e con i movimenti d'avanguardia.

Gli assunti de "La rivolta femminile", i concetti "Contro il sistema", i temi per l'"Emergenza abitativa", gli slogan de "Le contestazioni sociali", le prese di posizioni "Contro i dogmi", i cambiamenti della "Società dei consumi", sono le enunciazioni problematiche di allora, ancora oggi da riesaminare. Esse vengono affrontate con la riproduzione di esempi di oltre quaranta opere di poesie visive realizzate da artisti come Nanni Balestrini, Mirella Bentivoglio, Anna Boschi, Luciano Caruso, Vittorio Del Piano, Ketty La Rocca, Arrigo Lora-Totino, Rinaldo Nuzzolese, Lucia Marcucci, Stelio Maria Martini, Eugenio Miccini, Luciano Ori, Michele Perfetti, Lamberto Pignotti, Pierre Restany, Sarenco, Adriano Spatola, accompagnate da incuriosenti testi di Michele Brescia e Giulia Pardini. Seguono i preziosi contributi di Barbara Cinelli, Stefania Stefanelli, Gianni Garrera, Giorgio Bacci che approfondiscono la comunicazione, i linguaggi ed i soggetti della poesia visiva. Interventi che

forniscono un aiuto a comprendere l'importanza delle diverse espressioni attraverso la creatività d'immagini e parole.

Il volume correttamente è lo specchio della mostra organizzata nel 2017, con tutti i limiti, tuttavia, di una parziale mostra, dato il considerevole numero di artisti. Certo non si possono esporre o menzionare tutti i poeti/artisti che animano questa singolare ideologia artistica, come ad esempio, l'importante contributo dato dall'artista poeta e critico Antonino Russo, di cui conosco personalmente l'opera assai singolare, che ha aderito a quest'espressione poetica sin dagli albori.

Egli ha fatto parte del *GRUPPO OPERATIVO 64* di Napoli, composto, oltre che dallo stesso, da Achille Bonito Oliva, Gian Battista Nazzaro, Felice Piemontese, compagine che a seguito d'incontri fra gruppi operanti nelle città italiane, nel 1966 è entrata a far parte ufficialmente nel *GRUPPO 70*.

Russo, proveniente da Bagheria (PA), vive ed opera a Napoli, ha partecipato nel 1965 alla *Mostra di Poesia visiva*, nel 1966 alla *Collettiva dell'Operativo 64*, nel 1967 alla *Collettiva di poesia visiva e spettacolo di*

cinema sperimentale, nel 1968 la mostra *L'Immagine contestata*, nel 1969 alla mostra *Il messaggio ribaltato*, tutte svolte a Napoli.

Il campo poetico - visivo intorno alla metà degli anni '60 è composto in Italia dai seguenti gruppi: "Gruppo 70" di Firenze con Lamberto Pignotti, Eugenio Miccini, Lucia Marcuzzi, Luciano Ori, Ketty La Rocca, Giuseppe Chiari, Antonio Bueno, Roberto Malquori; a questi nel 1965 si uniscono i componenti del Gruppo Napoletano "Operativo 64" con Achille Bonito Oliva, Antonino Russo, Gianbattista Nazzaro e Felice Piemontese. Poi abbiamo: il "Gruppo 58" di Napoli, composto da Luigi Castellano (Luca), Luciano Caruso, Stelio Maria Martini; il "Gruppo Studio" di Genova con Luigi Tola, Maurizio Guala, Daniela Zampini, Guido Ziveri.

Inoltre praticano la poesia visiva: Emilio Isgrò da Venezia, Massimo Grillandi da Roma, Michele Perfetti da Taranto.

Ha fatto parte del *Censimento Internazionale della Poesia Sperimentale – Ultimi modelli di poesia*, svoltosi a Firenze nel marzo del 1968.

In occasione di una delle suddette mostre Antonino Russo scriveva: "A una diversa concezione della letteratura si fa coincidere un diverso modo di

porgerla al lettore, per sfuggire all'azione degli strumenti della cultura di massa che tendono a integrare ogni iniziativa nel sistema per fornire subito dopo una mitologia di nuovo tipo.", mentre Luciano Cherchi in una recensione ad una mostra afferma che, "con raro talento, Russo realizza pienamente, oltre che un discorso, tutte le sue capacità di osservatore e di poeta, innalzandosi generosamente verso una significazione sempre più vasta della poesia e della vita."

Antonino Russo: dalla Poesia visiva all'Inipoesia è un interessante e ben documentato volume, pubblicato nel 2012, dall'Istituto Siciliano di Studi Politici ed Economici (ISSPE) di Palermo, curato da Umberto Balistreri e Tommaso Romano, in cui si "raccolge il meglio della sua produzione artistica (tra poesia visiva, letterpoesia e inipoesia) che va dal 1964 ai giorni nostri."

Il nostro artista attualmente si dedica ai *Libri d'artista*, e settimanalmente pubblica articoli sul nostro "Il Settimanale di Bagheria", con le sue pagine di ricordi e aneddoti della sua Città natale. Diversi lettori li hanno collezionati e pertanto sarebbe auspicabile una raccolta antologica degli stessi: si darebbe l'opportunità documentaria, storica e di costume di una storia degli anni '50-'60 di questa accogliente cittadina. Sarebbe inoltre

auspicabile un'esposizione delle sue opere artistiche di Poesia Visiva e di Libri d'Artista, componimenti e opere fatti per essere guardati e contemplati, che, certamente si rende necessaria per documentarne l'attività e che molto incuriosirebbe, soprattutto i giovani.

Vito Mauro